

Il sindaco a muso duro ma spera ancora nella trattativa e lancia un messaggio ai lavoratori a rischio

Civis, aut aut di Merola a Irisbus

«Devono cambiare mezzo oppure ci sarà la risoluzione del contratto»

Un aut aut senza se e senza ma quello che Virginio Merola ha mandato a Irisbus per la vicenda Civis: o cambiano mezzo o «ci saranno gli estremi per una risoluzione per danno del contratto». Il sindaco però crede ancora nella trattativa: «Ci sono tutte le condizioni per arrivare a una trattativa soddisfacente, assumendosi ognuno le proprie responsabilità - manda a dire il sindaco, lasciando Palazzo D'Accursio - altrimenti ci saranno gli estremi per una risoluzione per danno del contratto. È arrivato il momento di mettere la parola fine, ci vuole serietà da parte di tutti». L'intenzione di Merola è «parlare con Irisbus per arrivare a una trattativa soddisfacente perché il punto da sciogliere è il mezzo. Ci aspettiamo che Irisbus risolva il problema del mezzo che non è stato ritenuto sicuro». Il Civis «va ritirato e sostituito con un filobus - dice a chiare lettere Merola - questa trattativa va chiusa in fretta per decidere quando riprendere i lavori».

Il sindaco si dice fiducioso sulla possibilità di non perdere i fondi statali: «Confido che non sia il ministero a creare problemi se troveremo un accordo sul nuovo mezzo», per il quale, anticipa il sindaco, «sarà sicuramente necessaria una terza va-

riante». Il sindaco rivendica poi la bontà della scelta di sospendere i lavori. «Ricordo che ci sono 17 persone inquisite per corruzione, frode e truffa - sottolinea Merola - che nel 2004 hanno fatto il contratto che ha portato a questa situazione. L'Atc si è dichiarata parte offesa e non ha mai preso in carico i mezzi». Insomma, Merola ha chiarito quello che era evidente: Irisbus deve trattare, quella è la linea del Co-

Il danno

In caso di mancato accordo, Irisbus potrebbe essere chiamata a pagare i danni

Cassa integrazione Coop Costruzioni, che sta facendo i lavori del Civis, farà partire la cassa integrazione per 50 dipendenti

mune mentre continuano a piovere interpellanze e richieste di commissioni di inchiesta da parte di Lega Nord e Pdl.

Nel frattempo, «sono stati finiti i lavori che erano stati approvati e che sono adatti a un sistema fi-

loviario», sottolinea ancora Merola. Altre decisioni, senza il nulla osta ministeriali, potevano essere negative per Atc e per il Comune. Il primo cittadino ne approfitta anche per rispondere a chi ha criticato il Comune. Prima di tutto assicura che «le conseguenze sull'occupazione ci sono note, ma erano note già rispetto all'attività della Procura e in mancanza del nulla osta sul mezzo». Poi aggiunge: «Io non voglio fare



nessuno scaricabarile. La mia responsabilità è sbloccare le infrastrutture in questa città e assicurare a Bologna un mezzo rapido di collegamento di massa, senza dimenticare però come si è arrivati a questa situazione».